

**Spett.
Unità Complessa
Valutazione
Impatto Ambientale
Segreteria Regionale
Infrastrutture Mobilità
Regione Veneto
Calle Priuli Cannareggio, 99
Venezia**



Amica Terra Onlus

Francenigo, 2 maggio 2007

Sede :

**Oggetto: OSSERVAZIONI SUL PROGETTO DI ELETTRODOTTO
DENOMINATO CORDIGNANO-PRATA-PASIANO-SESTO
AL REGHENA AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 2, LEGGE
REGIONALE 26 MARZO 1999 N. 10**

via per Sacile, 26
31010 Francenigo
di Gaiarine (TV)

Il Gruppo Ambientalista "Amica Terra Onlus", con sede in via per Sacile n° 26 a Francenigo, che si propone come scopo principale la tutela del territorio, così come indicato all'art. 2 comma 1 del proprio statuto che qui si riporta: Tel./Fax 0434 767709

" L'associazione persegue esclusivamente finalità di promozione e solidarietà sociale. Scopi dell'associazione sono: la tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, la tutela della salute pubblica, il riequilibrio del rapporto uomo-natura, la promozione di un'economia ecologica basata sull'utilizzo razionale e non dissipativo delle risorse naturali, la promozione di un mutamento sociale e culturale orientato in senso ecologico",

e-mail:
amicaterra@libero.it
P.Iva 03655240269

PREMESSO

c/c postale 20578308

che la pianificazione sostenibile presuppone dei giusti rapporti tra una parte di territorio compromessa dall'attività dell'uomo e una parte libera ecologicamente produttiva indispensabile al miglioramento della qualità della vita;

che nelle **Linee Guida per Il Governo della Regione Veneto della VII legislatura 2000-2005** approvato nella seduta Consigliare del 30 giugno 2000 si legge al punto

2.2.2 La tutela dell'ambiente e la difesa del suolo:

" Tutte le determinazioni adottate dovranno basarsi sul principio dello sviluppo sostenibile all'interno di una precisa opzione per lo sviluppo economico,

Di qui l'esigenza che su tematiche di portata ambientale si consolidi e intensifichi, pena il rischio di insuccesso, un confronto continuo, aperto e chiaro tra istituzioni, cittadini, parti sociali e forze produttive ed economiche.

Mai come oggi la scelta e la localizzazione di un grande impianto industriale, di un'opera pubblica o di un impianto di smaltimento non può che passare attraverso l'informazione al cittadino e una attenta valutazione di impatto ambientale: ed è per questo che gli strumenti di cui la Regione dovrà dotarsi per garantire lo sviluppo sostenibile dovranno prevedere:

- la conoscenza dello stato dell'ambiente, la validazione scientifica dei dati raccolti e la loro diffusione;
- ...
- l'applicazione delle procedure di impatto ambientale;
- l'adeguamento legislativo alle direttive CE e alle recenti normative nazionali
-"

che lo Stato italiano e la Regione Veneto, attraverso la "Convenzione Europea Del Paesaggio" (Firenze, 20 Ottobre 2000) e l'accordo Stato Regioni (19 Aprile 2001), hanno assunto l'impegno di

1. riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione delle diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento delle loro identità;
2. stabilire e attuare politiche paesaggistiche volte alla protezione, alla gestione, alla pianificazione dei paesaggi tramite l'adozione delle misure specifiche di cui al seguente articolo 6;
3.
4. integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.

Riconoscendo il paesaggio come risorsa delle popolazioni in tutto il territorio e non solo nelle parti sottoposte a vincolo paesistico

.....

La cui tutela e valorizzazione salvaguarda i valori che esso esprime quale manifestazione di identità percepibile (D.lgs. 42/2004)



Amica Terra Onlus

Sede :

via per Sacile, 26

31010 Francenigo
di Gaiarine (TV)

Tel. Fax 0434 767709

e-mail:

amicaterra@libero.it

Tel. 03655240269

Postale 20578308

OSSERVA

- 1) Che a proposito di Sviluppo Sostenibile non basta riportare citazioni dotte (vedi S.I.A.), riferendosi alle valutazioni di varie conferenze (Rio, Johannesburg, ecc..), fare grandi discorsi tra la le dicotomie della dimensione economica e dimensione ambientale, arrivare perfino a dire **Il problema, si pone in termini di “ricerca dell’equilibrio tra i vantaggi derivanti alla collettività che vive sul territorio – nel senso più ampio del termine - di fruire di servizi essenziali e l’esigenza della stessa di proteggere l’ambiente e quanto ad esso correlato, ovvero si pone in termini di “sviluppo sostenibile del territorio.”** (vedi Pag. 68 del S.I.A.).

Il problema è molto più semplice, nonostante la tecnologia e le attività economiche gli esseri umani rimangono esseri biologici e l’eccesso di carico (di crescita) potrebbe fare affondare la nave.

Orbene i territori dei Comuni di Cordignano, Gaiarine ed Orsago hanno conosciuto in questi ultimi quarant’anni una infrastrutturazione tale che è andata ben oltre a quelli che sono i concetti di “sviluppo sostenibile” proprio perché la crescita ha superato la carrying capacity ecologica.

In questa situazione, si trova sicuramente la zona dei Palu’ che è stata in questi anni, proprio perché si presentava ancora integra e con ampi spazi, martoriata e resa un’insieme insostenibile di infrastrutture: CP di Cordignano, elettrodotti, Autostrada, viabilità di collegamento tra quest’ultima e la viabilità minore.

Osserviamo, di conseguenza, che il S.I.A. prende in esame solo la linea in progetto, senza valutare il carico complessivo che l’ambiente e i cittadini devono già sopportare, del quale, di seguito, stendiamo un parziale elenco:

- i campi magnetici esistenti per la presenza della Cabina di Cordignano e dei elettrodotti conseguenti, tra i cui un 380 Kv e un 132 Kv che attraversano anche il Comune di Gaiarine;
- l’autostrada A28;
- la viabilità di collegamento alla A28 già realizzata e quella in progetto;
- il sovraccarico di traffico sia pesante che leggero che incide in modo notevole, a causa della Pontebbana, sulle popolazioni di Cordignano e Orsago;
- il sovraccarico di traffico pesante che ormai da oltre 10 anni, a causa dell’apertura del Casello Sacile Ovest rende la vita dei cittadini di Francenigo un vero e proprio inferno, con l’impossibilità di avere una qualità della vita accettabile.

Allora ci chiediamo come si possa presentare uno studio di Impatto Ambientale senza misurare e valutare il carico e gli effetti di quanto già presente sui territori attraversati dall’elettrodotto in progetto.

- 2) Che da un punto di vista paesaggistico, parti omogenee di territorio (ormai così rare) come quelle attraversate dall’elettrodotto in progetto, nel Comune di Gaiarine, sono meritorie di tutela e valorizzazione. Sono aree cosiddette a “campi chiusi” dove la sottoscritta associazione e altri privati in questi ultimi anni hanno lavorato intensamente, per



Amica Terra Onlus

Sede :

in per Sacile, 26

010 Francenigo
di Gaiarine (TV)

Tel/Fax 0434 767709

e-mail:
amicaterra@libero.it

P.Iva 03655240269

c/c postale 20578308

mantenere e favorire una biodiversità attualmente in forte crescita, potenziando le siepi (alcune sono secolari), delimitando due aree boschive di 18.000 e di 2500 mq, ripristinando con acqua corrente vecchi fossati rimasti per molti anni all'asciutto, realizzando un laghetto di 600 mq, nonché promovendo la realizzazione di un prato stabile di 25.000 mq. Tutto questo è paesaggio e come tale verrà sottoposto a verifica ai sensi degli art.li 136-137 del D.lgs 42/2004, ricordando comunque, che le superfici boscate sono tutelate per Legge così come enunciato al comma 1 lett. g) art.142 del Decreto 42/2004.



- 3) Che lo studio d'impatto ambientale è concettualmente datato dato che non tiene conto di quanto l'Italia dovrà fare nel campo delle energie rinnovabili entro il 2020.

Amica Terra Onlus

A tale data l'Italia, come da direttiva Europea, dovrà produrre da fonti rinnovabili il 20% dell'energia totale utilizzata.

In tale senso si è mosso il Governo che in data 6 febbraio 2006 ha firmato il secondo decreto fotovoltaico che amplia e integra il DM del 28/07/2005, questo al fine di incrementare gli impianti fotovoltaici di potenza da 1 kW sino a 1000 kW.

Sede :

via per Sacile, 26

Non solo, ma negli scenari contenuti nelle 24 pagine di sintesi diretta ai governi che verrà resa pubblica il 4 maggio a Bangkok, quando sarà divulgata la terza parte del quarto rapporto dell'Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change), si prevede che entro il 2030 le fonti rinnovabili forniranno un terzo della domanda di energia elettrica mondiale.

31010 Francenigo
di Gaiarine (TV)

Ci si chiede se e come rimangono ancora validi "i vantaggi conseguibili con la realizzazione dell'intervento in progetto" così come indicati a pagina 9 dello Studio d'impatto Ambientale.

Tel./Fax 0434 767709

Nulla si dice nello S.I.A. di quello che è avvenuto e sta avvenendo con il fenomeno della delocalizzazione e della deindustrializzazione nelle zone artigianali e industriali che trarrebbero benefici da l'elettrodotto in progetto.

e-mail:

amicaterra@libero.it

P.Iva 03655240269

- 4) Che viene presentato uno studio di impatto ambientale riguardante il solo tratto veneto, suddividendo l'elettrodotto Cordignano Sesto Al Reghena in due tronconi.

c/c postale 20578308

Questa artificiosa suddivisione è a nostro avviso inammissibile.

Orbene i comuni del Veneto, per questa artificiosa suddivisione si trovano già determinati sia il punto di partenza Cordignano (ovviamente) ma anche quello di arrivo a confine con il Friuli in località Calderano (Gaiarine) Via Ungheresca, senza aver potuto valutare possibili soluzioni alternative al punto di uscita dal territorio veneto.

Lo studio di impatto ambientale doveva contemplare quindi reali alternative che prevedessero diversificati punti d'uscita dal territorio Veneto.

5) Che le alternative proposte nello Studio d'impatto Ambientale in realtà sono alternative mistificatorie, in quanto il percorso base dal traliccio 5 al 18 non è di fatto praticabile in quanto:

- a) è urbanisticamente non compatibile per il fatto che attraversa una zona residenziale di nuova espansione di tipo C2 e il traliccio N. 15 è posizionato all'interno di tale area.
- b) è urbanisticamente non compatibile per il fatto che la tratta tra il traliccio 14 e il traliccio 15 attraversa un zona su cui insiste un vincolo archeologico come evidenziato nel PRG del Comune di Gaiarine.
- c) Il pilone 14 è posizionato all'interno del Bosco Crasere, di cui non si trova stranamente traccia nello Studio di Impatto Ambientale.

L'area, se non si fosse voluto nascondere la sua esistenza, doveva essere classificata come "Zona di interesse ambientale naturalistico". Amica Terra Onlus

Infatti si tratta di un Bosco naturaliforme per la tutela della biodiversità, con un nucleo di quasi vent'anni e un secondo di 11 anni, ricco di specie arboree e arbustive e con componente erbacea di pregio

Il sito è praticato dai cittadini del Comune di Gaiarine e dei comuni contermini.

Esso, per la sua acquisita valenza ambientale, è oggetto di variegate iniziative, organizzate dalla nostra e da altre Associazioni della Provincia Treviso, come visite guidate per scolaresche ed adulti, visite di studio, feste ecologiche.

Ma che dire del tracciato della cosiddetta alternativa 2 spostato più a sud, che pur non avendo i tralicci insediati direttamente su aree urbanisticamente incompatibili, si discosta solo di qualche centinaio di metri dal tracciato base, creando un impatto devastante sul paesaggio per chi osserva da sud verso Nord l'elettrodotto tra i tralicci 11A, 12A, 13A, 14A, 15A, 16A., come illustrato nell'allegata documentazione fotografica. Di fatto non ci sono alternative tra il traliccio 5 e il 18 e conseguentemente quanto esplicitato nel paragrafo 3.2.2 a pagina 45-46 dello Studio di Impatto Ambientale è sostanzialmente falso.

6) Che nel "Rapporto costi preventivati e benefici stimati" vengono definiti in modo dettagliato la stima dei costi, mentre per i benefici vi è solo una descrizione sommaria senza un dettaglio economico (non c'è una cifra).

Non vi è un dato che quantifichi i danni che l'utenza potrà avere in mancanza della costruzione di questo elettrodotto, anzi si può tranquillamente affermare che per le utenze civili e per i servizi collettivi, con incremento dell'energia utilizzata proveniente dal fotovoltaico (vedi obiettivo nazionale del 20% entro il 2020), danni non ce ne saranno e che quindi non riceveranno nessun beneficio dalla costruzione dell'elettrodotto. Per quanto riguarda i servizi sanitari, il fuori uso di Ospedali, di centri di Pronto Soccorso e ecc., non viene dimostrato da nessun dato statistico riguardante gli ultimi anni.

Per le attività artigianali, industriali ed agricole prendiamo atto che perfino gli estensori dello studio di Impatto Ambientale sono in difficoltà a



Sede :

via per Sacile, 26

31010 Francenigo
di Gaiarine (TV)

Tel./Fax 0434 767709

e-mail:
amicaterra@libero.it

P.Iva 03655240269

c/c postale 20578308

dimostrare la necessità dell'elettrodotto, in quando dichiarano testualmente "elenco di difficile quantificazione".

Per le attività agricole possiamo tranquillamente invece affermare che i danni derivanti a questa tipo utenza saranno sempre meno visto il decremento continuo delle imprese e degli addetti



7) Che, mancando possibili alternative al progetto e in presenza di vantaggi, supportati solo da parole e non da dati, andava seriamente preso in considerazione quanto stabilito al punto C dell'art.1 della Legge Regionale N. 10 del 26/03/1999 e cioè la non realizzazione dell'elettrodotto.

8) Che il S.I.A. si sofferma a valutare i danni che l'elettrodotto produce soprattutto nelle fase di realizzazione e poco o niente dice sull'impatto paesaggistico che questa opera avrà sul territorio quando sarà a regime. Lungo l'intero elettrodotto vi sarà un servitù della larghezza di ben 32 metri, che formerà un vero e proprio corridoio.

All'interno di questo corridoio saranno abbattute tutte le piante che supereranno le altezze ammissibili a seconda del franco tra la pianta e il conduttore (altezza massima 4 metri a metà campata e 18 metri sul traliccio).

Verranno abbattute anche piante di dimensione ragguardevole appartenenti a siepi secolari (vedi tratto tra traliccio 13 e 14) e sostituite con piante arbustive.

Le stesse verranno costantemente manutentate mantenendole entro le altezze prefissate (dai 4 ai 18 metri), tra l'altro, come si può vedere nella foto N. 8 allegata, tra il traliccio 13 e 14 in senso quasi perpendicolare all'elettrodotto di progetto esiste un'altra linea a terna singola (di cui nel S.I.A non c'è traccia) che lo interseca, in questa zona di intersezione vi sarà un sovrapporsi di attività manutentiva.

Pertanto la presunta "mitigazione dovuta ad una ricostituzione naturale del corredo floristico e vegetazionale" (vedi pagina 157 del S.I.A.) non ci sarà e quindi perdurerà l'impatto visivo negativo a breve e medio campo.

Quanto da noi affermato trova conferma (è quindi evidente la contraddizione degli estensori) nel paragrafo 4.3.3.7 del S.I.A. che qui riportiamo:

"con il raggiungimento dello stadio adulto di questi consorzi, potrebbero verificarsi dei problemi di compatibilità tra i soprassuoli arborei e la linea di progetto. Anche le normative riguardanti la presenza di soggetti di alto fusto sulla proiezione dell'elettrodotto principale, in tal caso, dovrebbero prescrivere la soppressione delle fasce arboree di prima grandezza su tutta la superficie interessata dall'elettrodotto e anche su fasce contigue di rispetto, con inevitabili fratture di habitat e corridoi ecologici di preminente interesse faunistico".

9) Che le compensazioni proposte (interramento di linee urbane per la lunghezza non inferiore alla lunghezza della linea in progetto) oltre ad non essere definite in modo puntuale ed essere soggette ad accordi con le

Amica Terra Onlus

Sede :

via per Sacile, 26

31010 Francenigo
di Gaiarine (TV)

Tel./Fax 0434 767709

e-mail:

amicaterra@libero.it

P.Iva 03655240269

c/c postale 20578308

amministrazioni, che per assurdo potrebbero anche non avvenire mai e quindi non eseguite, sono rispetto all'opera ben poca cosa.

Si mette sullo stesso piano, a pari lunghezza, una linea da 132 Kv con altre da 20 Kv.

Casomai andrebbero dismesse od interrato linee non per la stessa lunghezza ma per una lunghezza pari alla stessa potenza, non incrementando quindi il campo magnetico nei territori dei Comuni interessati.



10) Che i dati proposti nel S.I.A. relativamente alle temperature e precipitazioni sono datati e riferiti alla provincia di Pordenone e quindi da non prendere come riferimento per la parte veneta attraversata dall'elettrodotto.

In particolare si osserva che i dati sono riferiti al periodo 1985-1994.

Amica Terra Onlus

Si ricorda che siamo nel 2007 e cioè 13 anni dopo in 1994, questo per far presente se qualcuno non se ne fosse ancora accorto che in questi 13 anni sono avvenuti grandissimi cambiamenti climatici, dovuti all'effetto serra.

Sede :

Ribadiamo pertanto la poca attendibilità dello studio relativo alla "Caratterizzazione climatica e qualità dell'aria" (vedi paragrafo 4.1)

via per Sacile, 26

11) Che il S.I.A. non fa nessun riferimento al corridoio ecologico esistente che partendo dall'Ambito Fluviale del Livenza (SIC IT3240013) posto a SUD-EST del traliccio 18, congiunge le risorgive di Orsago. Tale corridoio coincide con il tracciato base e alternativa 2 dal traliccio 18 al traliccio 7.

31010 Francenigo
di Gaiarine (TV)

E' dimostrato da anni di osservazioni e dalla cultura popolare che su questo corridoio transitano molte specie di uccelli tra i quali Airone, Garzetta, Folaga, Smergo minore, Alzavola, Germano reale, Cesena, Beccaccia.

Tel./Fax 0434 767709

Si contesta quanto riportato a pagina 26 del S.I.A. che testualmente afferma " Come già segnalato, infine, la linea in progetto e le sue alternative non sono in relazione con SIC e ZPS.", in quanto, come precedentemente illustrato, tali relazioni ci sono e sono significative.

e-mail:

amicaterra@libero.it

La Valutazione di Incidenza proposta all'interno della S.I.A. è quindi completamente da rivedere in quanto mancante di uno studio specifico e approfondito proprio su tali relazioni, come previsto dal **dpr 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche,**

P.Iva 03655240269

c/c postale 20578308

CHIEDE

Dopo quanto esposto

- 1) che venga espresso parere negativo sulla compatibilità ambientale dell'elettrodotto in progetto
- 2) che venga disposta l'inchiesta pubblica ai sensi dell'art.18, comma 4, L.R.10/99.

Si allega documentazione fotografica relativa ai posizionamenti dei tralicci (centro del traliccio coincidente con stadia presente nelle foto) dal 16A al 11A

Il Coordinatore di Amica Terra Onlus
Gilberto Carrer

Relazione Fotografica

ALLEGATA ALL'OSSERVAZIONI SUL PROGETTO DI
ELETTRDOTTO DENOMINATO CORDIGNANO-PRATA-
PASIANO-SESTO AL REGHENA AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA
2, LEGGE REGIONALE 26 MARZO 1999 N. 10



Indice

- Foto N. 1 Traliccio 16A visto da sud-est
Foto N. 2 Traliccio 15A visto da sud
Foto N. 3 Garzetta sul Fosso Utia in prossimità del traliccio 15A
All'interno del corridoio ecologico citato nelle
osservazioni
Foto N. 4 Traliccio 14A visto da sud
Foto N. 5 Traliccio 14A visto da nord
Foto N. 6 Traliccio 13A visto da nord-ovest
Foto N. 7 Traliccio 13A visto da sud
Foto N. 8 **Linea non citata nella S.I.A.** che interseca l'elettrodotto
di progetto tra il traliccio 13A e il 14A
Foto N. 9 Traliccio 12A visto da sud
Foto N. 10 Traliccio 12A visto da nord
Foto N. 11 Traliccio 11A visto da sud
Foto N. 12 Panoramica vista da sud con, sullo
sfondo, traliccio 11A

Amica Terra Onlus

Sede :

via per Sacile, 26

31010 Francenigo
di Gaiarine (TV)

Tel./Fax 0434 767709

e-mail:
amicaterra@libero.it

P.Iva 03655240269

c/c postale 20578308

Foto N. 1 Traliccio 16A visto da sud-est



Foto N.2 Traliccio 15A visto da sud



Foto N.3 Garzetta sul Fosso Utia in prossimità del traliccio 15A all'interno del corridoio ecologico citato nelle osservazioni



Foto N.4 Traliccio 14A visto da sud



Foto N.5 Traliccio 14A visto da nord



Foto N.6 Traliccio 13A visto da nord-ovest



Foto N. 7 Traliccio 13A visto da sud



Foto N.8 Linea non citata nella S.I.A. che interseca l'elettrodotto di progetto tra il traliccio 13A e il 14A



Foto N.9 Traliccio 12A visto da sud



Foto N. 10 Traliccio 12A visto da nord



Foto N. 11 Traliccio 11A visto da sud



Foto N. 12 Panoramica vista da sud con, sullo sfondo, traliccio 11A

